

■ BOCCHIGLIERO La minoranza critica il sindaco

Il flop della differenziata

«Fallimento di un sistema»

di GILDA PUCCI

BOCCHIGLIERO - Dopo i dati diffusi da Arpacal in tema di rifiuti che attestano la virtuosità di molti centri del Cosentino e dell'altopiano è tempo di pagelle e bocciature per altri comuni non troppo attenti all'iter e alle accortezze del riciclo. Nella lista nera dei 18 municipi i cui livelli di differenziata sono minimi, la minoranza inserisce anche Bocchigliero. Rapportando i dati attuali con quelli del 2017, infatti, il centro è sceso al di sotto del 40%: la percentuale indicata sul report del 2018 era già di 39,6%.

Eppure Bocchigliero è stato il primo centro silano ad adottare il sistema di raccolta differenziata nell'anno 2004, oggi però per il gruppo all'opposizione la situazione sembra sfuggita di mano, specie confrontando il risultato registrato con i livelli raggiunti dall'RD dal vicino comune di Longobucco, tra i più virtuosi della zona. Il record è di 81,36%. «Bocchigliero, nonostante, la bellezza dirompente dei suoi paesaggi, è la fotografia del fallimento del sistema. Cumuli di immondizia che aumentano a vista d'occhio per le strade del paese, rifiuti abbandonati nelle zone meno transitate, odori nauseabondi e cittadini stremati», dichiarano i consiglieri di minoranza che secondo quanto



Cumuli di rifiuti

rilasciato avrebbero più volte esposto le criticità del servizio al sindaco Alfonso Benevento ed alla sua giunta comunale senza alcun risultato. «Hanno scaricato ogni responsabilità», ha continuato la minoranza menzionando una nota del 28 agosto a firma del primo cittadino e del suo vice. Le difficoltà che si stanno verificando nel conferimento dei rifiuti sareb-

bero una causa evidente anche dei noti problemi che riguardano la discarica Bucita di Rossano. Il punto di raccolta, al collasso da tempo, non è l'unico motivo del disservizio; nella stessa, infatti, conferiscono anche i comuni virtuosi, sottolineano i consiglieri. Tra le cause del malfunzionamento una non adeguata calendarizzazione della raccolta secondo le esigenze della comunità, la riduzione del personale e le continue sostituzioni degli addetti alla raccolta. Per l'op-

posizione poi, l'azienda che si occupa del servizio «puntualmente pagata» risulta inadempiente verso gli obiettivi da rispettare e raggiungere. Sollecitare i cittadini a differenziare è un primo passo per avere un controllo sul sistema dei rifiuti. È bene però che gli amministratori rivedano la gestione dell'intero servizio. Restiamo in attesa di avere maggiori informazioni dall'amministrazione comunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA